



Volkshaus Basel

— ARCHI

BRASSERIE

A BASILEA HERZOG & DE MEURON
 RESTAURANO L'ANTICA CASA DEL POPOLO:
 «CI PIACEVA L'IDEA DI UN RECUPERO
 DAL SAPORE ARCHEOLOGICO». A MODO
 LORO: CON LED, PANCHE DI PELLE E
 PARATI ONIRICI. IN SEI SALE NUMERATE

TESTO — LUIGINA BOLIS

FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Uno scorcio del bancone in acciaio del Bar N.1: pareti nere, bulbi luminosi e sgabelli in legno ridisegnati secondo il modello originale degli Anni 20. Aperto dalle 10 all'una di notte, fa ottimi Club Sandwich

«LA NOSTRA RICERCA
SI È DIRETTA VERSO ELEMENTI
ARTIGIANALI GIÀ PROVVISI
DI UNA CERTA PATINA
PIÙ CHE VERSO IL DESIGN
CONTEMPORANEO»



L'INDIRIZZO



Da una parte, il Bar N.1: bancone d'acciaio, sgabelli di legno laccati con vernice nera e luci che ricordano certi locali del proibizionismo. Dall'altra, la Brasserie N.2: una schiera di tavoli allestita attorno all'elegante bow window, panche rivestite di pelle verde scuro e un'atmosfera di sobria grandeur mitigata da decine di modernissimi bulbi LED che pendono dai soffitti a cassettoni. Siamo andati a vedere di persona cosa è successo alla storica Volkshaus, letteralmente la 'Casa del Popolo' di Basilea. Origini antichissime, fu costruita nel XIV secolo e utilizzata come maniero. Da allora vicende diverse ne hanno cambiato il volto e la destinazione, prima hotel, poi biblioteca pubblica, poi sala conferenze. Oggi ci sono la contemporaneità di luci a basso consumo energetico, carte da parati in bilico tra il romantico e l'onirico a rivestire i corridoi, e spazi completamente riprogettati dai colossi svizzeri dell'architettura internazionale Herzog & de Meuron. «Volevamo ridare un'anima a questo posto, restituirgli la sua vera identità architettonica, quella del 1925. Ci piaceva l'idea di un recupero dal sapore 'archeologico'», spiega il senior partner Ascan Mergenthaler. «Abbiamo letteralmente scavato. Ciò che è ritornato alla luce, ha segnato le linee guida

Accanto al Bar N.1 l'atmosfera patinata della Brasserie N.2: panche in pelle verde scuro, sedie e tavoli in legno preparati attorno al grande bow window (sopra). Marc Arnold, executive chef della Brasserie (a destra). Dettaglio di una tavola apparecchiata: un mood elegante ma rilassato (sotto, a destra). Decine di bulbi LED aggiungono un tono contemporaneo alla sala (nella pagina accanto)





Tavoli d'acciaio e pareti nere, il Bar N.1 a colazione propone croissant giganti. La sera, invece, cocktail e musica (sopra). I corridoi che portano alle toilettes sono interamente rivestiti di parati dai motivi onirici. A parete, grossi bulbi luminosi (nella pagina accanto)

dell'intero progetto». Per gli interni hanno collaborato con il team di WAC Design (acronimo di We Are Content), con base a Zurigo: pelle, legni pregiati, metallo lucido, ottone: «La nostra ricerca è andata verso elementi artigianali già provvisti di una certa patina più che verso il design contemporaneo», spiega Ascan. Questo approccio morbido, a tratti vintage, ha ridato alla Volkshaus la sua aura senza tempo. A portare la modernità ci pensa lo chef della Brasserie, Marc Arnold, con una selezione di piatti classici e rivisitati. Noi vi consigliamo le sue uova in camicia con crema di tartufi e mousse di patate, per cominciare. Chi è di passaggio e non ha tempo per un pranzo lungo può gustare gli ottimi Club Sandwich del Bar, aperto dalle 10 all'una di notte. Non dimenticate di dare un'occhiata agli altri elementi della squadra: N.3, il Biergarten, giardino con birreria, N.4 e N.6, Festsaal e Unionsaal, grandi sale in cui periodicamente si esibiscono gruppi blues e jazz, e che è possibile affittare per eventi privati. Nella Galerie N.5, invece, mostre ed eventi di giovani artisti: «Non siamo una galleria, ma uno spazio d'arte indipendente». 

➤ VOLKSHAUS-BASEL.CH

HERZOG & DE MEURON Fondato nel 1978 da Jacques Herzog (a destra) e Pierre de Meuron (accanto), lo studio di architettura ha sede a Basilea e conta oggi altri tre senior partner: Stefan Marbach, Christine Binswanger e Ascan Mergenthaler (accanto a lei nella foto). Oltre a progetti residenziali e su piccola scala come la Brasserie, il team è famoso per le grandi opere di fama planetaria, come lo Stadio Nazionale di Pechino,

dalla caratteristica forma di nido trasparente (2008), o la celeberrima Tate Modern di Londra (2000). Nel 2013 vincono la competizione internazionale M+, che gli vale l'appalto per l'ideazione di un nuovo museo dedicato alla Visual Art affacciato sul waterfront di Victoria Harbour, a Hong Kong. Nello stesso anno completano i lavori del Pérez Art Museum Miami inaugurato lo scorso dicembre.

